

L'associazione ambientalista contesta la decisione assunta dai commissari

Italia Nostra contro la riapertura della discarica

«Così si producono nuovi gas e percolato vicino a una zona protetta»

«La terna commissariale alla guida dell'ente ha deciso di riaprire la seconda discarica cittadina, da tempo chiusa, per continuare a far sversare tonnellate di rifiuti indifferenziati». La forte rimostranza arriva dalla sezione lametina di Italia Nostra che tiene a puntualizzare: «Nell'attuale crisi di smaltimento dei rifiuti che interessa non solo Lamezia, ma tutta la Calabria, si tratta forse di un atto inevitabile». Tuttavia il movimento sottolinea un fattore fondamentale e cioè che «non solo la terna commissariale, ma anche le am-



Degrado I rifiuti accumulati in una discarica presente in città

ministrazioni che l'hanno preceduta non si sono impegnate abbastanza per potenziare la raccolta differenziata porta a porta in tutto il territorio cittadino». Ciò nonostante «le premialità che la Regione da tempo destina per il ciclo virtuoso di raccolta dei rifiuti urbani». Proprio qualche settimana fa, infatti, i commissari prefettizi alla guida dell'ente comunale hanno deliberato la riapertura della seconda vasca della discarica di località Stretto. Decisione motivata dalla situazione emergenziale persistente nel settore della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, così come richiesto del dipartimento regionale Ambiente e territorio. Nella delibera comunale viene specificato «che i quantitativi

autorizzabili da conferire, le modalità gestionali ed economiche, saranno individuate dalla Regione Calabria in accordo col Comune di Lamezia Terme e con l'Ato di Catanzaro a seguito appunto dell'approvazione del progetto di riapertura della seconda vasca». Per Italia Nostra, con la riapertura della vecchia discarica «si produrranno nuovi gas e nuovo percolato proprio vicino ad una delle più importanti riserve idriche che è quella di località Stretto». Per il movimento la discarica riaperta diventerà inevitabilmente «il terminale di raccolta di tutti i Comuni vicini e anche di altre province calabresi. Insomma, Lamezia nuova discarica della Calabria!».

m.s.